

# MIGRAZIONI E INTEGRAZIONI NELL'ITALIA DI OGGI

a cura di **Corrado Bonifazi**

# **MIGRAZIONI E INTEGRAZIONI NELL'ITALIA DI OGGI**

a cura di  
**CORRADO BONIFAZI**

Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali  
Roma

Migrazioni e integrazioni nell'Italia di oggi

a cura di Corrado Bonifazi

Roma: Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali  
2017, pp. IV + 414 (IRPPS Monografie)

*CNR-IRPPS e-Publishing*: <http://www.irpps.cnr.it/e-pub/ojs/>

ISBN 978-88-98822-12-6 (online)

ISBN 978-88-98822-10-2 (print)

DOI 10.14600/978-88-98822-12-6

Editing e composizione: Cristiana Crescimbene e Laura Sperandio

Citare come segue:

*Migrazioni e integrazioni nell'Italia di oggi*

A cura di Corrado Bonifazi (2017)

Roma: *CNR-IRPPS e-Publishing* DOI 10.14600/978-88-98822-12-6

Comitato editoriale *CNR-IRPPS e-Publishing*

Marco Accorinti, Sveva Avveduto, Corrado Bonifazi, Rosa Di Cesare, Fabrizio Pecoraro,  
Tiziana Tesauro e Sandro Turcio

© 2017 **CNR-IRPPS e-Publishing**



Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali

Via Palestro, 32 - 00185 Roma, Italia

<http://www.irpps.cnr.it>

Finito di stampare nel 2017

da Tiferno Grafica – Città di Castello

# INDICE

PREFAZIONE. . . . .	5
Migrazioni e integrazioni nell'Italia di oggi: realtà e prospettive ( <i>Corrado Bonifazi</i> ) . . . . .	7
<b>I. Partenze</b>	
1. Giovani e anziani nella nuova emigrazione italiana ( <i>Enrico Pugliese</i> ) .	45
2. I nativi italiani nel vecchio continente: congetture su stock e flussi in base alle statistiche dei paesi di immigrazione ( <i>Domenico Gabrielli, Salvatore Strozza</i> ) . . . . .	61
3. L'emigrazione dei ricercatori italiani in un mondo che cambia ( <i>Maria Carolina Brandi</i> ) . . . . .	73
4. I costi della nuova mobilità internazionale dei giovani laureati italiani: un tentativo di stima ( <i>Stefano Boffo, Francesco Gagliardi</i> ) . .	87
5. Le migrazioni temporanee per lavoro dal Mezzogiorno al Centro-Nord ( <i>Massimiliano Crisci</i> ) . . . . .	101
<b>II. I luoghi e l'impatto dell'immigrazione straniera</b>	
1. La popolazione straniera residente nei Sistemi Locali del Lavoro italiani ( <i>Mauro Albani, Antonella Guarneri, Frank Heins</i> ) . . . . .	117
2. La segregazione residenziale di alcune collettività straniere nel Sistema Locale del Lavoro di Roma 2001-2011 ( <i>Federico Benassi, Frank Heins, Fabio Lipizzi, Evelina Paluzzi</i> ) . . . . .	131
3. I matrimoni misti in Italia ( <i>Antonietta Bellisari</i> ) . . . . .	145
4. Lavoratori immigrati nell'agricoltura italiana: numeri e sfide verso una prospettiva di integrazione ( <i>Lucio Pisacane</i> ) . . . . .	157
<b>III. La scuola e i minori</b>	
1. Figli degli immigrati e riuscita scolastica ( <i>Anna Di Bartolomeo, Corrado Bonifazi, Salvatore Strozza</i> ) . . . . .	171
2. Tra scuola e territorio: istruzione e chance di integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana ( <i>Anna Milione</i> ) . . . . .	183
3. Lungo l'asse dell'integrazione/esclusione. Il banco di scuola con-diviso tra studenti italiani e stranieri ( <i>Loredana Cerbara, Antonio Tintori</i> ) .	199
4. I giardini del Majorana, spazio d'integrazione ( <i>Loredana Cerbara, Stella Fioccola, Angela Percopo</i> ) . . . . .	213

5. Iconografia delle migrazioni nei libri di testo (*Adriana Valente, Valentina Tudisca, Valentino Calcagno, Leonardo Piromalli, Valeria Ronca, Michele Santurro, Letizia Zampino, Silvia Caravita*) . . . . . 225

#### **IV. Le aree critiche e di disagio**

1. I minori stranieri non accompagnati: le dimensioni del fenomeno (*Pietro Demurtas*) . . . . . 241
2. Razzializzazione, raceblindness e processi d'integrazione: il migrante omosessuale nella comunità LGBT italiana (*Emiliana Mangone, Giuseppe Masullo*) . . . . . 255
3. Minori e giovani stranieri negli Istituti Penitenziari italiani: elementi di vita intorno al percorso educativo (*Silvia Caravita, Adriana Valente*) . 267

#### **V. L'integrazione: concetti e pratiche**

1. Le migrazioni nell'Europa meridionale: l'incorporazione periferica in crisi (*Rocío Blanco Gregory, Domenico Maddaloni, Grazia Moffa*) . 283
2. L'immigrazione e l'integrazione in Italia: il cammino delle politiche (*Angela Paparusso*) . . . . . 295
3. La prospettiva ibridista per una politica dell'integrazione in una società interculturale (*Andrea Pelliccia*) . . . . . 307
4. Processi d'integrazione e rappresentazioni sociali tra migranti e operatori di polizia (*Stefano degli Uberti*) . . . . . 321
5. La rappresentazione dei migranti nelle testate giornalistiche online europee: un'analisi pilota (*Valentina Tudisca, Andrea Pelliccia, Maria Girolama Caruso, Loredana Cerbara, Adriana Valente*) . . . . . 337

#### **VI. L'integrazione: le politiche**

1. Gli aspetti normativi dell'inclusione sociale degli immigrati: l'accordo di integrazione e la via italiana all'assimilazione (*Mattia Vitiello*) . 355
2. Le politiche per l'integrazione degli immigrati (*Giuseppe Ponzini*) . 369
3. Ricongiungimenti familiari e accesso al sistema locale di welfare dei cittadini stranieri (*Marco Accorinti*) . . . . . 383

I risultati delle ricerche dell'IRPPS in tema di migrazioni: profilo storico ed evolutivo, impatto e visibilità nel web (*Roberta Ruggieri, Marianna Nobile, Rosa Di Cesare*) . . . . . 397

**GLI AUTORI** . . . . . 413

# ICONOGRAFIA DELLE MIGRAZIONI NEI LIBRI DI TESTO

*Adriana Valente, Valentina Tudisca, Valentino Calcagno, Leonardo Piromalli, Valeria Ronca, Michele Santurro, Letizia Zampino, Silvia Caravita*

## I. INTRODUZIONE

Dagli anni Novanta i flussi migratori che hanno interessato l'Italia sono diventati sempre più oggetto di dibattito pubblico e confronto politico. Il presente lavoro è volto ad analizzare quanto e come il fenomeno migratorio sia raffigurato e raccontato nei libri di testo della scuola secondaria. Questa analisi segue di circa cinque anni le ricerche condotte nel 2011-2012 sia in Italia dal nostro gruppo di ricerca [Valente et al. 2013, 2014, 2016a e 2016b] che in altri paesi Mediterranei e Nord Africani [Maurer et al. 2016]: l'esame delle parti testuali e delle immagini tendeva a rilevare le modalità pedagogiche adottate per descrivere un fenomeno così eterogeneo e articolato e l'intreccio tra valori e conoscenze che questo chiama in causa.

I risultati di quelle analisi hanno evidenziato la difficoltà di trattare, nel limitato spazio dei manuali di storia e geografia dedicato al tema delle migrazioni, le tante sfaccettature del problema, dalla varietà delle relazioni tra precondizioni e cause delle migrazioni alla diversità e specificità dei problemi delle persone coinvolte, agli interessi in gioco su diversi livelli spaziali e temporali. Hanno anche messo in evidenza l'inadeguatezza dei manuali nel fornire informazioni e stimoli che facciano crescere nei e nelle giovani la voglia di interrogarsi, di confrontarsi con altri per prepararsi a vivere il fenomeno delle migrazioni come cittadini e cittadine, andando oltre l'adesione ad una facile solidarietà umana e a stereotipi interpretativi basati su una visione di blocchi "noi" e "loro", asimmetrica e spersonalizzata. La necessaria flessibilità degli approcci individuali e sociali e le politiche mediate tra diversi attori e attuate per governare a breve e lungo termine l'incontro tra popolazioni rimanevano implicite in qualche cenno o in poche immagini che illustravano la possibilità di offrire ai migranti la ripresa di una vita dignitosa.

Un'analisi di libri di testo di geografia per la Scuola Primaria [Squarcina 2007] rilevava un'analogia visione del mondo, distinto in un "noi" e in un *alter ego caotico dell'"occidente": la povertà, la commistione etnica, religiosa e linguistica; la sovrappopolazione e la guerra, spesso messe in stretta relazione tra loro, in altri termini, il "regno del caos"* [ibidem, p. 141].

Ci domandiamo ora se, parallelamente al persistere e all'evolvere dei flussi migratori e del dibattito connesso, i libri di testo siano in grado di superare il ritardo nella trasposizione didattica (Didactic Transposition Delay – DTD) [Clément 2003 e 2006] e di proporre ai e alle giovani un quadro articolato e dinamico del fenomeno. Ci domandiamo se offrano una panoramica di aspetti rilevanti del dibattito in corso, quali: le modifiche strutturali degli spostamenti di popolazione, gli aspetti legati alla regionalizzazione dei flussi [Wihtol de Wenden 2017]; le prospettive delle migrazioni internazionali e l'opportunità di sfruttare appieno il potenziale di competenze degli immigrati [OECD 2016]; il livello di istruzione e di sovraistruzione degli stranieri occupati in Italia, la crescita delle imprese a gestione immigrata e l'apporto che gli stranieri occupati assicurano al sistema fiscale italiano (il bilancio è di 2.2 miliardi a favore dell'Italia); il fatto che la realtà lavorativa (dipendente e autonoma) sia in grado di favorire i rapporti economici e culturali che l'Italia ha con i paesi di origine [IDOS 2017].

I principali artefici delle rappresentazioni sociali, quali i media e i libri di testo, non sempre diffondono questo genere di informazioni, contribuendo piuttosto a visioni stereotipate e interpretazioni allarmistiche. Con specifico riferimento ai rifugiati, un articolo apparso su *Nature* [Butler 2017] mostra elaborazioni di dati forniti dall'UNHCR da cui si evince che nel 2015 il numero dei rifugiati, provenienti soprattutto da Africa e Asia, è stato solo poco più alto di quello del 1992, quando la popolazione globale era due terzi di quella attuale. Inoltre solo una bassa percentuale di essi era diretta verso l'Europa e gli Stati Uniti. Da diverse ricerche sui media sembra emergere la tendenza a rappresentare rifugiati e richiedenti asilo in modo stereotipato e prevalentemente negativo [Greussing e Boomgaarden 2017], sebbene i risultati dello studio pilota su quotidiani online di diversi paesi europei presentato in questo volume suggeriscano che c'è spazio per una trattazione di segno opposto. Spesso le metafore usate dalla stampa de-umanizzano i richiedenti asilo e le persone migranti e li

rendono anonimi [Esses et al. 2013], cosa che induce ad assumere una prospettiva che contrappone “noi” e “loro”.

La formazione scolastica assume dunque davvero una grande importanza perché può costruire nei e nelle giovani capacità che liberano da condizionamenti, dando strumenti non solo per conoscere, ma per essere, per agire, per vivere insieme. Queste sono le dimensioni che vanno messe in relazione nella costruzione di competenze, se “l’educazione è l’elemento chiave per il cambiamento verso uno sviluppo sostenibile” e “costruisce capacità di individui, comunità e società come un tutto per formare giudizi informati e scelte” [UNECE 2012]. Nel modello pedagogico delineato nel documento “Learning for the future”, il processo educativo di apprendimento/insegnamento risulta orientato da: approccio olistico (integrazione di pensiero e pratiche, confronto con la complessità); prospettiva di cambiamento (imparare dal passato, impegnarsi nel presente, esplorare alternative future); realizzazione di trasformazioni (approcci trasformativi dell’insegnare e apprendere, trasformazione del sistema educativo). Riteniamo che questo dia l’inquadramento teorico adeguato anche a valutare il contributo dei manuali scolastici al processo formativo; del resto lo stesso documento UNECE suggerisce: “Textbooks and other educational materials should be reviewed to determine whether they reflect educational approaches suggested by the competencies”.

## 2. METODOLOGIA E STRUMENTI DI RILEVAZIONE

In Italia il tema delle migrazioni non costituisce un argomento curricolare comune a tutti i programmi scolastici, ma compare negli *Obiettivi e Conoscenze* della scuola secondaria inferiore e nelle *Linee generali e Competenze* per i licei, e viene trattato in modo frammentario in diverse discipline; in letteratura è stato osservato che la stessa articolazione dei rami di ricerca nel settore ha portato una frantumazione dei percorsi di ricerca [Morawska 1990; Bonifazi 2007]. Nell’intraprendere nuovamente l’analisi della rappresentazione delle migrazioni umane nei libri scolastici a distanza di cinque anni dal precedente studio [Valente et al. 2013, 2014, 2016a e 2016b], abbiamo tenuto conto non solo dell’evoluzione del fenomeno migratorio, ma anche della riforma dei licei e dei cambiamenti intervenuti nei programmi scolastici per la scuola secondaria

da parte del MIUR. In particolare abbiamo utilizzato le Indicazioni Nazionali del 2012, che specificano i traguardi e gli obiettivi di apprendimento delle diverse discipline per il biennio e il successivo triennio della scuola secondaria di secondo grado, per intercettare le materie e gli anni scolastici in cui è presente il tema delle migrazioni. Questo percorso ci ha portato a selezionare la geografia per il primo anno delle scuole secondarie superiori<sup>1</sup> e la storia per l'ultimo anno. Parallelamente, in questa come nella precedente analisi, abbiamo considerato gli insegnamenti di storia e geografia anche per le scuole secondarie di primo grado.

Neanche questa volta abbiamo potuto avere accesso a dati sulla diffusione dei libri di testo in Italia, non disponibili per motivi commerciali. Per individuare i libri più rappresentativi abbiamo quindi integrato diverse fonti. Da un lato abbiamo considerato i dati forniti da una delle maggiori librerie scolastiche dell'area romana, IBS Roma, dalle due librerie napoletane Carducci e Pironti e dalla classifica dei libri scolastici più venduti sul sito Amazon; dall'altro abbiamo considerato i libri più adottati in alcuni degli istituti scolastici più frequentati di Roma, Milano e Napoli. A partire da questi dati, abbiamo dato priorità ai libri indicati da più fonti. Come criterio secondario, abbiamo considerato un bilanciamento a livello disciplinare – tra la storia e la geografia – e di anno scolastico – tra scuole secondarie inferiori e superiori. Infine abbiamo considerato l'anno di pubblicazione, privilegiando i libri più recenti.

Il nostro *corpus* di riferimento include 20 titoli per 24 volumi. Oltre ai volumi principali, abbiamo analizzato anche gli allegati, laddove presenti in forma di atlanti storici, approfondimenti, manuali di aiuto allo studio, escludendo gli atlanti di geografia fisica, per un totale di 14 allegati. Rispetto all'analisi precedente, in cui erano stati considerati libri pubblicati tra il 2004 e il 2011, molti dei titoli analizzati sono cambiati.

Come ambito di analisi, come per l'indagine precedente, abbiamo considerato:

---

1 Attualmente, in molti indirizzi, storia e geografia nel primo biennio delle scuole secondarie superiori vengono trattate insieme, per cui abbiamo dovuto considerare manuali sia di storia che di geografia anche per il biennio delle superiori.

- le attuali migrazioni internazionali a partire dal 1945<sup>2</sup>;
- le migrazioni interne agli Stati, inclusi i fenomeni di urbanizzazione e situazioni specifiche come le migrazioni dal Sud al Nord Italia;
- gli spostamenti spontanei o forzati di popolazione comunque determinatisi, successivi a guerre, ridefinizioni territoriali, disastri ambientali, diaspore, deportazioni, considerando in questi casi solo le fasi dinamiche dello spostamento e non tutte le cause ed effetti storici a questo collegati.

La griglia per l'analisi dei libri di testo è stata aggiornata rispetto all'indagine precedente in relazione ai cambiamenti del quadro migratorio internazionale e alla recente crisi dei migranti, così come per osservare alcuni aspetti che erano emersi in quella ricerca, per esempio la contrapposizione "noi/loro". La griglia è stata concepita con due diverse finalità: evidenziare possibili ritardi nella trasposizione didattica rispetto al dibattito in corso sull'immigrazione; rilevare il sistema di valori veicolato dai testi e dalle immagini che interagisce con le conoscenze comunicate [Clément 2003 e 2006].

La griglia è divisa in diverse sezioni, relative al testo scritto e alle immagini. Nell'analisi del testo scritto particolare rilevanza è stata data alle denominazioni dei migranti e all'utilizzo di designazioni improprie, all'eventuale riferimento a specifiche politiche, alla visione dell'immigrato o dell'immigrazione come risorsa o come problema, allo stile educativo<sup>3</sup>.

Le immagini sono state classificate in base a tipo<sup>4</sup> e funzione<sup>5</sup>. In particolare, l'analisi delle immagini che rappresentano persone mira a mettere in evi-

---

2 Le immagini precedenti al '45 sono state considerate solo se parte di un *continuum* che tratta anche di migrazioni recenti.

3 Informativo e ingiuntivo, informativo e persuasivo, informativo e partecipativo, o solo informativo.

4 Abbiamo considerato i seguenti tipi di immagine: figurative; di dati empirici; che rappresentano concettualizzazioni, con o senza elementi figurativi; satellitari; mappe con dati relativi a distribuzioni geografiche; sovrapposizione di diversi tipi di immagini; altro.

5 Per ogni immagine abbiamo considerato le seguenti funzioni: Estetica (immagini che non contengono informazioni aggiuntive rispetto al testo e non fanno necessariamente riferimento a esso, ma rendono il libro più piacevole); Illustrativa (immagini che chiariscono il testo o riassumono un concetto, anche fornendo dati); Euristica (immagini che introducono un problema, una domanda, e quindi promuovono un processo partecipativo); Altro.

denza genere ed età di individui e gruppi, contesto e tipo di ambiente in cui sono rappresentati. In questo studio sono state introdotte ulteriori prospettive di analisi delle immagini, che vertono soprattutto sulla loro interpretazione secondo le topiche della sofferenza elaborate da Luc Boltanski [2000] e sulla relazione di potere, in particolare di subordinazione/autonomia, tra immigrati e autoctoni.

Pur avendo seguito un approccio qualitativo orientato all'analisi del discorso, abbiamo adottato dei criteri per limitare la soggettività nel lavoro di interpretazione. In primo luogo, l'attenzione alla riduzione della soggettività è stata uno dei criteri di base del test preliminare cui sono state sottoposte le varie sezioni della griglia su un sottoinsieme dei libri di testo. Inoltre l'analisi di ogni libro è stata effettuata da almeno due diversi ricercatori; infine, il gruppo di lavoro al completo si è riunito periodicamente per confrontarsi sull'analisi in corso.

### 3. ANALISI E RISULTATI

Questo articolo presenta i primi risultati relativi alle immagini analizzate, rinviando a una prossima pubblicazione la presentazione dei dati relativi all'analisi delle parti testuali.

#### 3.1. Tipo e funzione delle immagini

Nei 24 volumi e 14 allegati analizzati abbiamo rilevato 182 immagini. Con riferimento alla funzione delle immagini, prevale di gran lunga quella illustrativa, presente soprattutto nelle immagini figurative. Sono residuali le immagini con funzione esclusivamente estetica, slegata dal contenuto del testo scritto. Un dato rilevante è la presenza di molte immagini con funzione euristica: quelle che, spesso con l'aiuto della didascalia o di un testo "ancorato" all'immagine [Barthes 1965], introducono un problema, pongono un quesito, chiamano in causa i e le giovani in un processo partecipato. Le immagini euristiche rilevate inducono a riflettere sulle cause della migrazione, sull'incontro tra culture diverse, sull'uso di termini impropri riferiti ai migranti, a confrontarsi con dati demografici per calcolare i saldi migratori di alcune città italiane, e, infine, anche a preparare un'intervista a un immigrato. Le immagini con funzione

euristica non sono tradizionalmente presenti in maniera massiccia nei libri di testo, quindi il fatto che nel contesto delle migrazioni più del 30% delle immagini abbia questa funzione rende giustizia alla natura complessa del fenomeno migratorio, il cui studio richiede un atteggiamento attivo e una problematizzazione da parte dello studente, in accordo con il modello pedagogico emergente per cui il processo educativo di apprendimento è caratterizzato da un approccio olistico, dall'integrazione di pensiero e pratiche e dal confronto con la complessità [2012].

La complessità dell'approccio alle migrazioni emerge anche da alcune immagini – che abbiamo classificato come *continuum* – che evidenziano il *trait d'union* tra diverse fasi storiche, collegando visivamente il fenomeno migratorio in corso con i grandi spostamenti dell'umanità dalle origini della sua storia.

### 3.2. La rappresentazione dei migranti nelle immagini

Sono 89 le immagini che raffigurano persone. I migranti sono rappresentati in misura prevalente nel paese di destinazione, ma nel 40% dei casi vengono ritratti in viaggio o nella fase di approdo e di avvicinamento alla frontiera, a significare la rilevanza fattuale e simbolica che il viaggio assume in questo contesto storico e politico.

#### 3.2.1. I gruppi

Le immagini di gruppi di migranti prevalgono nettamente sulle rappresentazioni di singoli individui, analogamente a quanto riscontrato nel saggio sui media in questo stesso volume, costituendone circa l'80%. Viene quindi privilegiata la dimensione collettiva del fenomeno, pur non mancando la narrazione di singole storie. Tale rappresentazione collettiva è tanto più presente quanto più l'immagine si riferisce a eventi drammatici; questi eventi sono tipicamente rappresentati in concomitanza delle fasi del viaggio, della frontiera e dell'accoglienza in campi profughi, mentre gli immigrati nel paese di destinazione vengono spesso rappresentati in situazioni di vita ordinaria più o meno serena, ad esempio al lavoro, a scuola, durante manifestazioni politiche o situazioni sociali di svago.

Sia nella precedente indagine del 2011-2012 che in quella corrente non mancano immagini di barconi colmi di migranti, che in alcuni casi evocano “la minaccia di una situazione incontenibile” [Valente et al. 2014].

Solo un numero residuale di immagini drammatiche sono legate all’ambiente di destinazione, anche se nella realtà il processo di accoglienza può portare con sé esperienze difficili, basti pensare ai problemi quotidiani dell’integrazione o a situazioni specifiche che risultano molto più gravose per i migranti, come questioni legate alla pena e alla detenzione o anche, per i richiedenti asilo, alla situazione fattuale e psicologica delle procedure di richiesta.

Oltre un terzo delle immagini di gruppi di persone rappresentano sia migranti che autoctoni. Abbiamo considerato rilevante verificare alcuni aspetti legati ai rapporti di potere, in particolare se, e in quali contesti, i migranti sono rappresentati in una posizione che esprime una qualche forma di soggezione, debolezza o dipendenza rispetto agli autoctoni, o in una posizione di esplicita subordinazione. Allo stesso tempo abbiamo osservato se e in quali casi prevale invece una rappresentazione paritaria di migranti e autoctoni, o una esplicita prospettiva di indipendenza dei migranti. Le due opposte tipologie di situazioni presentano un notevole scarto positivo a vantaggio delle rappresentazioni di parità/indipendenza (circa il 60% delle immagini in cui compaiono sia migranti che autoctoni). Va considerato che i casi di relazione paritaria sono associati alla rappresentazione nell’ambito di un ambiente ricco o almeno di livello intermedio, il che sottolinea ulteriormente il fatto che la situazione di parità viene sempre riferita ai soli casi di successo del percorso di integrazione. Questo “successo” si riflette in situazioni scolastiche e formative, di lavoro, nella comune partecipazione a manifestazioni politiche e in varie forme di espressione religiosa e creativa, come le orchestre multietniche (rileviamo anche un’immagine dell’Orchestra di Piazza Vittorio).

### 3.2.2. *L’ottica di genere*

Nelle nuove edizioni dei libri di testo permane la rappresentazione privilegiata del migrante in quanto persona di sesso maschile, già riscontrata nell’analisi svolta nel 2011-2012.

In entrambe le indagini, la rappresentazione del genere maschile supera di

oltre due terzi quella del genere femminile. I libri di testo contribuiscono in questo modo alla costruzione di un'immagine distorta della composizione di genere del fenomeno migratorio. Infatti, negli anni dal 2008 al 2015, la presenza femminile sul totale degli stranieri si è sempre aggirata intorno alla metà, passando anzi dal 50,8% del 2008 a percentuali superiori al 52,5 degli anni successivi [IDOS 2016]. Invece l'immagine stereotipata del migrante che trapela dai libri di testo è quella di un soggetto di sesso maschile, analogamente a quanto rilevato nei media dallo studio pubblicato nel presente volume. In qualche modo viene così coperta, potremmo dire *velata*, la presenza femminile nel fenomeno migratorio.

Pur essendo le donne meno rappresentate degli uomini in termini assoluti, sono molto più di frequente presenti nelle immagini che ritraggono anche bambini, in accordo con i risultati dell'indagine 2011-2012. Infatti, nel 60% delle immagini di adulti e bambini, le donne appaiono in primo piano, mentre gli uomini o non sono affatto raffigurati o sono solo di sfondo. In una sola foto c'è un uomo *non accompagnato* da donne nell'interazione con bambini e si tratta di un maestro. Nelle rimanenti immagini, sia uomini che donne interagiscono allo stesso modo con i bambini.

Tuttavia abbiamo potuto registrare una novità importante. Contrariamente alla precedente indagine, in cui le immagini di donne al lavoro erano eccezionali, in quest'ultima rilevazione anche le donne vengono rappresentate in situazioni di lavoro, sebbene meno degli uomini. A distanza di 5 anni dalla precedente rilevazione, si assiste a una rappresentazione non stereotipata e variegata della lavoratrice immigrata: nelle immagini dei libri di testo, la donna immigrata non solo lavora, ma è anche una scrittrice, oltre che un'operaia, una tecnica/scienziata, una ministra, una componente di un'orchestra, e infine anche una badante, importante elemento che limita le carenze del nostro welfare. L'unica immagine in cui la lavoratrice immigrata è rappresentata immersa in faccende domestiche con un aspirapolvere in mano si riferisce a una immagine costruita, ripresa dalla copertina di un rapporto di una ONG statunitense.

Più articolata rispetto alla precedente rilevazione è anche l'immagine dell'uomo lavoratore immigrato: operaio (in posizione paritaria con autoctoni), raccoglitore di arance o di pomodori, ma anche calciatore (figura comunemente considerata di successo), musicista, piccolo imprenditore. Va inoltre segnalato

che, consolidando una tendenza già rilevata nei libri di testo analizzati nella precedente analisi, gli e le immigrate vengono anche rappresentati come lavoratori autonomi, in linea con l'evoluzione del loro ruolo nelle nostre società, come testimoniano dati recenti [IDOS 2016].

### 3.2.3. *I minori*

I minori sono rappresentati meno degli adulti nelle immagini analizzate in questa come nella precedente indagine, anche se la loro presenza iconografica corrisponde all'incirca a quella reale, almeno in Italia, dove le presenze regolari di minori stranieri ammontano a poco più del 20% [IDOS 2016]. Tuttavia si registrano alcune novità nella loro rappresentazione. Mentre nell'indagine precedente i minori venivano quasi sempre raffigurati in contesti di povertà, come se la loro presenza venisse utilizzata per suscitare pietà nel lettore, nell'attuale rilevazione non si evidenziano particolari differenze nel tipo di ambiente in cui sono collocati migranti di diversa età. Inoltre, oltre ad essere rappresentati in ambiente di svago, i bambini vengono anche rappresentati in ambiente scolastico, il che costituisce una importante innovazione rispetto ai risultati della precedente indagine, riconoscendo e restituendo un momento essenziale di integrazione nella vita di un bambino.

### 3.2.4. *Le topiche*

Le topiche di Boltanski si riferiscono alle immagini che hanno come oggetto situazioni di sofferenza e forniscono un'utile chiave interpretativa dei sentimenti che inducono nell'osservatore, con riferimento sia al piano letterale della denotazione che a quello simbolico/retorico della connotazione. Per questo le abbiamo utilizzate sia in questa indagine che nel lavoro sui media presentato in questo volume. Spesso, infatti, nelle immagini che evocano sofferenza troviamo, idealmente o concretamente rappresentato, un benefattore (topica del sentimento); un carnefice, o comunque un responsabile identificato o identificabile (topica della denuncia); o una sublimazione della sofferenza (topica dell'estetica).

Nell'analisi delle immagini ci siamo confrontati con alcuni casi in cui non era

possibile attribuire alcuna delle 3 topiche definite da Boltanski o addirittura ci si trovava agli antipodi di una topica della sofferenza; abbiamo quindi definito 2 nuove topiche, rispettivamente “neutrale” e “della gioia”. Abbiamo rilevato che le due nuove topiche coprivano un numero considerevole di casi, rispettivamente il 16% e il 15%, a fronte del 9% per la topica del sentimento, del 27% per la topica della denuncia e del 27% per la topica dell’estetica. Considerando che, secondo Boltanski, la topica dell’estetica parte essa stessa dalla denuncia e ne costituisce un superamento, una sublimazione, vediamo dunque che le topiche più strettamente legate alla denuncia hanno un ruolo prevalente.

Inoltre la topica della denuncia e dell’estetica prevalgono sia nelle immagini di adulti che in quelle di adulti e bambini o di bambini da soli, il che costituisce un ulteriore dato a sostegno del fatto che il bambino non viene più utilizzato solo come oggetto di pietà.

La topica della gioia è presente soprattutto nelle immagini di gruppo e in quelle in cui migranti e autoctoni sono rappresentati in una relazione equilibrata di potere. Per esempio in contesti scolastici e formativi, ma anche in situazioni di lavoro, non solo nel caso già citato dell’Orchestra di Piazza Vittorio, ma anche relativamente a tipi di lavoro considerati meno qualificati quale l’operaio. Viceversa, non sorprende che non sia possibile rinvenire la topica della gioia in situazioni di debolezza e disparità.

#### 4. CONCLUSIONI

L’analisi svolta mostra come, accanto a vecchi stereotipi, si stia delineando una evoluzione nella rappresentazione del fenomeno migratorio che tende a darne un quadro articolato e più aderente alla realtà in evoluzione.

L’aver riscontrato in un terzo delle immagini una esplicita funzione euristica testimonia anche lo sforzo di introdurre nei libri di testo una innovazione didattica che valorizzi un approccio partecipato all’educazione, responsabilizzando i e le giovani e legittimandoli a intraprendere percorsi di apprendimento attivo.

Permangono immagini di barconi colmi di migranti in arrivo sulle nostre coste che talvolta evocano, oltre alla sofferenza, anche la minaccia di un’invasione che non è supportata dai dati; tuttavia, si riduce nel complesso delle immagini l’approccio “noi/loro” che era stato rilevato nella nostra precedente ana-

lisi, così come in altri studi. In particolare abbiamo osservato che, se più di un terzo delle immagini di gruppi rappresentano sia migranti che autoctoni, un'ampia maggioranza li raffigura in un rapporto di potere paritario piuttosto che di debolezza o dipendenza. Abbiamo anche riscontrato la prevalenza della “topica della gioia” – sulle tre topiche della sofferenza – associata alle immagini che raffigurano rapporti paritari tra migranti e autoctoni, spesso immagini di scuola e di lavoro, in cui vengono riconosciuti i diritti e le identità delle persone migranti.

Le donne migranti rimangono rappresentate in misura molto minore rispetto agli uomini, il che restituisce un quadro distorto della realtà, in qualche modo coprendo, potremmo dire *velando*, la presenza femminile nel fenomeno migratorio. Tuttavia sembra ridursi lo stigma nella loro rappresentazione: a differenza dalla precedente analisi, è emersa la dimensione lavorativa della donna immigrata e in contesti di lavoro diversificati e non solo di cura.

Anche la rappresentazione dei minori presenta un'evoluzione. Sembra che le immagini dei minori non siano più utilizzate per suscitare un senso di pietà: non appaiono più rappresentati solo in ambienti poveri e, soprattutto, la scuola si pone come contesto di molte immagini riguardanti i bambini.

Non si fa leva sul pietismo né nella rappresentazione dei minori né in quella degli adulti, come confermato dall'analisi delle topiche. La “topica del sentimento” è presente in maniera minoritaria, mentre quelle della “denuncia” e quella dell’“estetica” – che parte dalla denuncia, pur operando una sublimazione – sono risultate prevalenti.

Data l'ampiezza e l'articolazione del fenomeno migratorio, è inevitabile dover constatare un ritardo nella trasposizione didattica (Didactic Transposition Delay – DTD) che però sembra si stia riducendo. L'ampiezza di tale ritardo “è anche misura di un contesto culturale poco attento” [Valente et al. 2014], quindi assume anche un rilevante valore di indicatore: ci mostra quanto i temi e le nuove sensibilità che emergono dal dibattito sul fenomeno migratorio siano, in tutto o in parte, connessi a valori sociali condivisi. I risultati dell'analisi dei testi scritti (in preparazione) contribuiranno a verificare se, nonostante il permanere di lacune e di stereotipi, sia possibile riconoscere la tendenza ad una trasposizione della complessità del fenomeno migratorio nei libri di testo.

Proprio il confronto con la complessità è stato riconosciuto come uno degli

elementi centrali di un processo educativo di apprendimento basato sull'approccio olistico e sull'integrazione di pensiero e pratiche allo scopo di formare giovani che, sempre più nel corso della loro vita, si troveranno a confrontarsi con situazioni che richiedono spirito critico, voglia di conoscere e di agire nella realtà al di là di modelli di pensiero precostituiti.

RINGRAZIAMENTI: si ringrazia Cristiana Crescimbene che ha curato l'elaborazione dei dati.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Barthes R. (1966), *Éléments de sémiologie*, in ed. tascabile con *Le degré zéro de l'écriture*, Gonthier, Paris 1965; *Elementi di semiologia*, trad. Andrea Bonomi, Torino, Einaudi.
- Boltanski L. (1993), *La Souffrance à distance*, Parigi, Editions Métailié; trad. it. (2000), *Lo spettacolo del dolore*, Milano, Raffaello Cortina Editore.
- Bonifazi C. (2007), *L'immigrazione straniera in Italia*, Bologna, Il Mulino.
- Butler D. (2017), *What number say about refugees*, in «Nature», 543.
- Clément P. (2003), *Situated conceptions and obstacles. The example of digestion / excretion*, in Psillos D. et al., *Science Education Research in the Knowledge-Based Society*, Berlin, Kluwer Academic Publishers.
- Clément P. (2006), *Didactic transposition and the KVP model: conceptions as interactions between scientific knowledge, values and social practices*, in *Proceedings ESERA Summer School* (pp. 9-19), Braga, IEC.
- Esses V. M., Medianu S. and Lawson A. S. (2013), *Uncertainty, threat and the role of the media in promoting the dehumanization of immigrants and refugees*, in «Journal of Social Issues», n. 69 (3).
- Gilbert L. (2013), *The discursive production of a Mexican refugee crisis in Canadian media and policy*, in «Journal of Ethnic and Migration Studies», n. 39 (5).
- Greussing E. e Boomgaarden H. G. (2017), *Shifting the refugee narrative? An automated frame analysis of Europe's 2015 refugee crisis*, in «Journal of Ethnic and Migration Studies».
- IDOS (2017), *Dossier immigrazione. Rapporto per OECD Expert Group on migration*.

- IDOS (2016), *Rapporto su immigrazione e imprenditoria 2016*, Roma, Edizioni IDOS.
- Maurer B., Verdelhan M. e Denimal A. (a cura di) (2016), *Migrants et migrations dans les manuels scolaires en Méditerranée*, Paris, L'Harmattan.
- Morawska E. (1990), *The sociology and historiography of migration*, in Yans-Mc Laughlin, V. (editor), *Immigration Reconsidered. History, Sociology and Politics*, Oxford University Press.
- OECD (2016), *International Migration Outlook 2016*, Paris, OECD.
- Squarcina E. (2007), *Un mondo di carta e di carte. Analisi critica dei libri di testo di Geografia per la scuola elementare*, Guerini Scientifica.
- United Nations Economic Commission for Europe-UNECE (2012), *Learning for the future, Competences in Education for Sustainable Development*, n. 11VDO1202, juli 2012, Ginevra, UNECE.
- Valente A., Castellani T. e Caravita S. (2013), *The role of textbooks in science education: a case study on human migrations*, in Raschi A., Di Fabio A. e Sebastiani L. (a cura di), *Science Education and guidance in schools: the way forward*, Pisa, Edizioni ETS.
- Valente A., Castellani T. e Caravita S. (2014), *Rappresentazione dei migranti nei libri di testo italiani di storia e geografia*, in CNR-IRPPS Working Paper n. 59.
- Valente A., Castellani T., Vitali G. e Caravita S. (2016a), *Le migrant dans les manuels italiens d'histoire et de géographie: l'impact des images, le rôle des styles, l'ambiguïté des valeurs*, in Maurer B., Verdelhan M. e Denimal A. (a cura di), *Migrants et migrations dans les manuels scolaires en Méditerranée*, Parigi, L'Harmattan.
- Valente A., Castellani T., Vitali G. e Caravita S. (2016b), *Le migrant dans les manuels italiens d'histoire et de géographie: le migrant, la femme, la mémoire*, in Maurer B., Verdelhan M. e Denimal A. (a cura di), *Migrants et migrations dans les manuels scolaires en Méditerranée*, Parigi, L'Harmattan.
- Wihtol de Wenden C. (2017), *Globalizzazione e regionalizzazione dei flussi migratori*. «Neodemos.it».

## **GLI AUTORI**

*Marco Accorinti*, Ricercatore CNR-IRPPS.

*Mauro Albani*, Ricercatore ISTAT.

*Antonietta Bellisari*, già Associata CNR-IRPPS.

*Federico Benassi*, Ricercatore ISTAT.

*Rocío Blanco Gregory*, Professoressa Universidad de Extremadura, Cáceres.

*Stefano Boffo*, Professore Associato Università di Napoli Federico II; Associato CNR-IRPPS.

*Corrado Bonifazi*, Direttore CNR-IRPPS.

*Maria Carolina Brandi*, Associata CNR-IRPPS.

*Valentino Calcagno*, Stagista CNR-IRPPS.

*Silvia Caravita*, Associata CNR-IRPPS.

*Maria Girolama Caruso*, Tecnologa CNR-IRPPS.

*Loredana Cerbara*, Ricercatrice CNR-IRPPS.

*Massimiliano Crisci*, Ricercatore CNR-IRPPS.

*Stefano degli Uberti*, Ricercatore CNR-IRPPS.

*Pietro Demurtas*, Ricercatore CNR-IRPPS.

*Anna Di Bartolomeo*, Ricercatrice Università Ca' Foscari, Venezia.

*Rosa Di Cesare*, Associata CNR-IRPPS.

*Stella Fioccola*, Preside Liceo Scientifico E. Majorana di Latina.

*Domenico Gabrielli*, Ricercatore ISTAT.

*Francesco Gagliardi*, Ricercatore CNR-IRPPS.

*Antonella Guarneri*, Ricercatrice ISTAT.

*Frank Heins*, Primo Ricercatore CNR-IRPPS.

*Fabio Lipizzi*, Ricercatore ISTAT.

*Domenico Maddaloni*, Professore Associato Università di Salerno; Associato CNR-IRPPS.

*Emiliana Mangone*, Professoressa Associata Università di Salerno; Associata CNR-IRPPS.

*Giuseppe Masullo*, Ricercatore Università di Salerno.

*Anna Milione*, Ricercatrice CNR-IRPPS.

*Grazia Moffa*, Ricercatrice Università di Salerno.

*Marianna Nobile*, Bibliotecaria Università Luiss Guido Carli di Roma.

*Evelina Paluzzi*, Ricercatrice ISTAT.

*Angela Papparuso*, Assegnista CNR-IRPPS.

*Andrea Pelliccia*, Ricercatore CNR-IRPPS.

*Angela Percopo*, Presidente Associazione Banca del Tempo.

*Leonardo Piomalli*, Stagista CNR-IRPPS.

*Lucio Pisacane*, Ricercatore CNR-IRPPS.

*Giuseppe Ponzini*, Primo Ricercatore CNR-IRPPS.

*Enrico Pugliese*, Professore Emerito Sapienza Università di Roma; Associato CNR-IRPPS.

*Valeria Ronca*, Stagista CNR-IRPPS.

*Roberta Ruggieri*, Assegnista CNR-IRPPS.

*Michele Santurro*, Stagista CNR-IRPPS.

*Salvatore Strozza*, Professore Ordinario Università di Napoli Federico II; Associato CNR-IRPPS.

*Antonio Tintori*, Ricercatore CNR-IRPPS.

*Valentina Tudisca*, Ricercatrice CNR-IRPPS.

*Adriana Valente*, Dirigente di Ricerca CNR-IRPPS.

*Mattia Vitiello*, Ricercatore CNR-IRPPS.

*Letizia Zampino*, Stagista CNR-IRPPS.

Le dinamiche migratorie e i processi di integrazione sono ormai diventate un elemento costitutivo della società italiana. A questi temi i ricercatori e gli associati dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Consiglio Nazionale delle Ricerche hanno dedicato il presente volume, analizzando i due fenomeni dai seguenti punti di vista: partenze; luoghi e impatto dell'immigrazione straniera; scuola e minori; aree critiche e di disagio; concetti e pratiche dell'integrazione; politiche di integrazione.

### **Corrado Bonifazi**

Direttore dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Consiglio Nazionale delle Ricerche

### **Autori:**

Marco Accorinti, Mauro Albani,  
Antonietta Bellisari, Federico Benassi,  
Rocío Blanco Gregory, Stefano Boffo,  
Corrado Bonifazi, Maria Carolina Brandi,  
Valentino Calcagno, Silvia Caravita,  
Maria Girolama Caruso, Loredana Cerbara,  
Massimiliano Crisci, Stefano degli Uberti,  
Pietro Demurtas, Anna Di Bartolomeo,  
Rosa Di Cesare, Stella Fioccola,  
Domenico Gabrielli, Francesco Gagliardi,  
Antonella Guarnieri, Frank Heins, Fabio Lipizzi,  
Domenico Maddaloni, Emiliana Mangone,  
Giuseppe Masullo, Anna Milione, Grazia Moffa,  
Marianna Nobile, Evelina Paluzzi,  
Angela Paparusso, Andrea Pelliccia,  
Angela Percopo, Leonardo Piromalli,  
Lucio Pisacane, Giuseppe Ponzini,  
Enrico Pugliese, Valeria Ronca,  
Roberta Ruggieri, Michele Santurro,  
Salvatore Strozza, Antonio Tintori,  
Valentina Tudisca, Adriana Valente,  
Mattia Vitiello, Letizia Zampino.

<http://www.irpps.cnr.it/it/e-publishing>

